

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIS06600P

LUIGI CALAMATTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	383,00	53,00
- Benchmark*		
ROMA	26.697,00	3.685,00
LAZIO	39.461,00	4.845,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	319,00	20,00
- Benchmark*		
ROMA	42.057,00	5.331,00
LAZIO	63.951,00	6.977,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIS06600P	istituto professionale	49,1	40,0	9,1	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*							
ROMA		44,4	38,4	13,7	2,8	0,4	0,2
LAZIO		46,3	36,8	13,6	2,8	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIS06600P	istituto tecnico	33,3	38,3	20,0	6,7	1,7	0,0
- Benchmark*							
ROMA		31,5	39,3	20,7	7,0	1,1	0,4
LAZIO		31,0	38,6	21,3	7,3	1,2	0,5
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIS06600P	90,11	9,24
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che frequentano l'Istituto provengono da diversi background familiari ma si è potuto notare che le prestazioni non cambiano in modo significativo in relazione al suddetto background.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari al 10%. La presenza straniera comunque, in città, continua a salire ed è in parte dovuta alla vicinanza della capitale.</p> <p>Oltre il 60% degli studenti proviene dai comuni limitrofi eppure la scuola ha maturato la convinzione che tale condizione costituisca anche un'opportunità in quanto molti di essi sono predisposti psicologicamente a trasferirsi o comunque a viaggiare per cercare lavoro dopo il conseguimento del diploma.</p>	<p>Nonostante la tabella del livello medio dell'indice ESCS indichi per l'Istituto un livello medio alto, esso non rappresenta la totalità degli studenti. Inoltre si segnala una discordanza tra la documentazione in possesso dei consigli di classe e quella rappresentata dal sistema.</p> <p>Il pendolarismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - limita la socializzazione degli studenti in ambito extrascolastico; - rende difficile la frequenza ad attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola è un territorio con discrete potenzialità di sviluppo grazie alla presenza e continua espansione del porto commerciale e turistico.</p> <p>Per anni Civitavecchia ha fondato la propria economia in dipendenza della grande centrale termoelettrica Enel presente sul territorio. Nell'ultimo decennio, il porto ha sviluppato tutta una serie di attività che hanno consentito allo scalo marittimo di affermarsi a livello nazionale e internazionale. L'economia attualmente è basata principalmente sul porto e su una attività turistica di passaggio per i crocieristi diretti a Roma. Vi è anche una modesta attività peschereccia.</p> <p>Le attività occupazionali, anche se in minima parte, vengono assorbite dall'industria termoelettrica, dal commercio, dall'artigianato e dal turismo.</p> <p>Sono attive, inoltre, le facoltà di Scienze Ambientali e di Biologia ed Ecologia Marina dell'Università della Tuscia.</p> <p>La vicinanza dell'aeroporto di Fiumicino offre interessanti prospettive per tecnici specializzati nei vari settori tecnologici.</p> <p>Il Centro per l'Impiego della città si dimostra disponibile ai progetti di orientamento al lavoro dell'istituto.</p>	<p>Gli Enti locali ed il Comune si limitano a fornire solamente un appoggio logistico in occasione di eventi.</p> <p>La Città Metropolitana partecipa solo con lavori di manutenzione ordinaria per il funzionamento della struttura scolastica.</p> <p>La crescita imponente dell'area e dei servizi portuali ha aumentato le opportunità di occupazione ma le figure professionali richieste sono sempre più specifiche: addetti alla logistica portuale e all'intermodalità, alla manutenzione navale, alla motoristica, all'imprenditoria marittima, alla piattaforma logistica, alla sicurezza portuale.</p> <p>Il nostro Istituto è disponibile ed in grado di modulare la propria offerta formativa per rispondere ai fabbisogni del territorio ma affinché le competenze fornite dalla scuola siano rispondenti alle esigenze specifiche delle aziende è di fondamentale importanza una seria collaborazione tra scuola e mondo del lavoro. Attualmente ciò si realizza soltanto in parte.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMIS06600P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	31,34	31,47	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	48,3	47,1	43,4
	Due sedi	30,5	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	18,5	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	2,6	4,2	5,5
Situazione della scuola: RMIS06600P	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	17,9	25,2	30,6
	Una palestra per sede	40,4	37	32,7
	Più di una palestra per sede	39,7	33,6	28,9
Situazione della scuola: RMIS06600P		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIS06600P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,6	6,82	6,45	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIS06600P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	49,3	51,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIS06600P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	69,7	71,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIS06600P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,52	11,13	12,16	13,79
Numero di Tablet	3,38	2,08	2,26	1,85
Numero di Lim	2	1,8	1,82	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIS06600P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,4	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,4	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	53,7	46,4	50,9
Situazione della scuola: RMIS06600P		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Entrambe le sedi dell'Istituto si trovano al centro della città, in prossimità sia della stazione ferroviaria sia delle fermate degli autobus urbani ed extraurbani e quindi facilmente raggiungibili dai tanti studenti pendolari.</p> <p>Nel corrente anno scolastico l'Istituto</p> <ul style="list-style-type: none"> -ha portato a compimento due progetti PON FESR per incrementare la rete LAN WLAN nelle due sedi e per ampliare le dotazioni digitali PON FESR ambienti digitali; - è risultato vincitore di un progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contro la Violenza di genere per un importo di 35.353,76 €; - è risultato vincitore del progetto di Alternanza Scuola Lavoro "Prof. mi accompagni a lavorare?" per un importo di 24 822 € a valere sul bando della regione Lazio Fuoriclasse; - è risultato vincitore del bando MIUR Made in Italy per un importo di 49.817,90 € con il progetto "Con Eleganza" 	<p>Il contributo volontario delle famiglie è molto esiguo e la scuola provvede, tramite la partecipazione a bandi territoriali, regionali e nazionali a dotarsi di nuove attrezzature: LIM, stampanti 3D, proiettori</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIS06600P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIS06600P	64	72,7	24	27,3	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIS06600P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIS06600P	1	1,6	10	15,6	20	31,2	33	51,6	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIS06600P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIS06600P	20	33,3	13	21,7	8	13,3	19	31,7
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMIS06600P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMIS06600P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'alta percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola garantisce, per alcune discipline, la stabilità, la memoria storica e la conoscenza delle opportunità del territorio.</p> <p>L'organico dell'autonomia, ivi compresi i posti di potenziamento, permette di attivare attività di recupero e sviluppo per classi parallele, per piccoli gruppi e per progetti.</p> <p>La relativa esperienza del dirigente scolastico favorisce la ricerca di innovazione, un rinnovato rapporto con il territorio, la valorizzazione di nuove professionalità interne.</p>	<p>La presenza di una percentuale eccessiva di docenti a tempo determinato è causa di un eccessivo turn over annuale.</p> <p>Ciò condiziona la continuità didattica, la cultura dell'istituto, l'applicazione di procedure organizzative e didattiche.</p> <p>La relativa esperienza del dirigente scolastico richiede un impegno di tempo maggiore nel coordinamento e nella progettazione.</p> <p>La distribuzione dei docenti a tempo indeterminato per fasce di età si attesta per il 56,9 % nella fascia 55+.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RMIS06600P	60,8	64,4	75,9	62,7	61,6	37,6	48,6	59,1
- Benchmark*								
ROMA	64,7	73,8	79,0	76,2	72,7	81,1	77,6	79,3
LAZIO	67,3	77,5	78,7	79,4	72,7	79,1	78,1	79,0
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RMIS06600P	43,8	48,8	53,7	36,4	49,3	36,4	51,5	71,0
- Benchmark*								
ROMA	70,6	77,5	75,5	80,4	71,5	77,7	72,2	76,3
LAZIO	73,1	78,7	76,7	80,9	73,4	78,3	73,7	75,7
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RMIS06600P	9,5	20,5	10,1	23,9	18,6	12,9	37,1	28,8
- Benchmark*								
ROMA	28,3	31,1	26,7	28,5	24,9	28,3	24,8	21,5
LAZIO	28,3	31,1	26,6	28,1	25,3	28,3	24,7	22,6
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RMIS06600P	27,4	30,0	35,8	16,4	22,7	42,4	42,6	22,6
- Benchmark*								
ROMA	28,6	28,7	28,4	28,9	24,7	27,8	26,8	25,5
LAZIO	27,6	28,5	28,2	28,2	24,7	27,5	26,8	24,9
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: RMIS06600P	13,8	50,6	20,7	12,6	2,3	0,0	18,0	32,0	22,0	20,0	8,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	13,5	35,2	29,7	14,4	7,1	0,1	14,4	34,8	29,2	14,5	7,0	0,1
LAZIO	12,8	36,1	29,6	14,8	6,7	0,1	13,2	35,3	29,2	14,8	7,3	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: RMIS06600P	12,5	37,5	6,2	25,0	18,8	0,0	2,4	31,0	42,9	14,3	9,5	0,0
- Benchmark*												
ROMA	15,2	35,0	27,4	14,0	8,1	0,2	15,1	34,8	27,6	15,0	7,2	0,2
LAZIO	14,6	35,2	27,1	14,4	8,4	0,3	14,2	35,4	27,3	15,1	7,7	0,4
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva aumenta dal primo al quarto anno per entrambi gli indirizzi di studio. Nel professionale nonostante si evidenzia nel primo anno un tasso di abbandoni più alto rispetto alla media regionale e nazionale, durante il 3° anno tale tasso si riduce fino ad annullarsi al 4° anno, a differenza di quanto avviene a livello regionale e nazionale. Negli indirizzi tecnici la percentuale degli ammessi alla classe successiva è sempre superiore alla media regionale e nazionale per tutto il corso di studi. Studenti provenienti da altre scuole del territorio si trasferiscono soprattutto all'inizio del secondo e terzo anno. Nel corso del primo e del quarto anno diversi studenti provenienti da altre scuole si iscrivono al Tecnico ed inoltre nel corso del biennio avviene un riorientamento degli allievi che incontrano difficoltà nell'affrontare il corso di studi tecnico verso il corso di studi professionale.</p> <p>Per il Professionale la percentuale degli studenti diplomati con una votazione tra 81 e 90 è sensibilmente superiore rispetto alla percentuale regionale e nazionale.</p> <p>L'Istituto Professionale rilascia, al terzo anno, le qualifiche dei percorsi IeFP in regime di sussidiarietà integrativa.</p> <p>Nel corrente A.S. l'83,3% degli studenti iscritti alle classi terze hanno conseguito la qualifica professionale.</p>	<p>Nel primo, secondo e quarto anno dell'Istituto Tecnico si rileva una percentuale più alta di alunni con sospensione di giudizio rispetto alle percentuali regionali e nazionali. Tali sospensioni di giudizio riguardano soprattutto le discipline scientifiche e di indirizzo.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Gli esiti delle prove d'ingresso, intermedie e finali in italiano, matematica e inglese, come comprovato dal file allegato, dimostrano un incremento delle competenze degli studenti, evidenziando il valore aggiunto dagli interventi didattici dell'istituto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>L'Istituto Professionale garantisce, al terzo anno, competenze specifiche finalizzate al conseguimento della qualifica IeFP. Nel corrente A.S. n. 92 studenti delle classi terze su 101 hanno conseguito la qualifica professionale.</p> <p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva aumenta dal primo al quarto anno per entrambi gli indirizzi di studio. Nel professionale nonostante si evidenzia nel primo anno un tasso di abbandoni più alto rispetto alla media regionale e nazionale, durante il 3° anno tale tasso si riduce fino ad annullarsi al 4° anno, a differenza di quanto avviene a livello regionale e nazionale.</p> <p>Nei tecnici la percentuale degli ammessi alla classe successiva è sempre superiore alla media regionale e nazionale per tutto il corso di studi.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo alcuni punteggi di Matematica risultano soddisfacenti: la IIA del Tecnico Trasporti e logistica e la IIB del Professionale ottengono un punteggio superiore o in linea con i punteggi regionali e nazionali e la IIH del Tecnico Costruzioni, Ambiente e territorio un punteggio superiore al punteggio regionale.	I risultati ottenuti nelle prove INVALSI risultano poco attendibili a causa della poca partecipazione degli studenti e dello scarso impegno degli stessi nella loro esecuzione, dovuto al fatto che l'esito della prova non contribuisce alla valutazione del singolo. Inoltre, si è rilevato un atteggiamento contrario alle prove Invalsi da parte di gruppi di studenti e di alcuni docenti, che nel corrente A.S. hanno portato ad una scarsa partecipazione alle prove stesse. Sia per il Professionale che per il Tecnico il punteggio medio delle prove INVALSI per matematica risulta inferiore rispetto a quello ottenuto al centro e in Italia, ma è in linea con quello regionale. Ancora più preoccupanti i risultati nelle prove di Italiano. Per i Tecnici si osserva una variabilità di punteggio elevata tra le classi, ma molto bassa all'interno della stessa classe rispetto alla variabilità nel resto d'Italia. Per il Professionale la variabilità ha un andamento opposto rispetto ai tecnici. Il livello medio-alto dell' ESCS non corrisponde a quanto è a conoscenza dell'Istituto sul background socio-economico delle famiglie. Si propende a credere che gli alunni, compilando il questionario dello studente, abbiano teso a falsare i dati.

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti nelle prove INVALSI risultano poco attendibili a causa della poca partecipazione degli studenti e dello scarso impegno degli stessi nella loro esecuzione, dovuto al fatto che l'esito della prova non contribuisce alla valutazione del singolo. Inoltre, si è rilevato un atteggiamento contrario alle prove Invalsi da parte di gruppi di studenti, genitori e di alcuni docenti, che nel corrente A.S. hanno portato ad una scarsa partecipazione nello svolgimento delle prove stesse e hanno indotto gli studenti presenti ad eseguirle con poca serietà.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI ogni anno migliora.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola elabora numerosi progetti volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere negli studenti il rispetto delle regole per una normale convivenza civile e sensibilizzare i giovani all'impegno sociale e al volontariato; - sollecitare, nei ragazzi che manifestano qualche disagio, il confronto con un gruppo di ascolto costituito anche da personale specializzato; - far acquisire agli alunni sia competenze nella lingua inglese attraverso scambi culturali e stage che competenze digitali attraverso attività laboratoriali. <p>Gli insegnanti intervengono tempestivamente nelle situazioni più gravi anche con sanzioni disciplinari per favorire il recupero degli studenti più difficili e promuovere un clima di serenità in cui svolgere proficuamente le attività didattiche.</p> <p>Da ciò che si evince dalla tabulazione dei questionari la percezione che la maggior parte degli studenti ha delle proprie competenze relazionali e di autonomia è più che buona.</p> <p>La scuola riesce a portare gli studenti ad un buon livello nel rispetto delle regole, a sviluppare il senso di legalità e di un'etica della responsabilità e a favorire la collaborazione e lo spirito di gruppo. Ciò si evince dall'alta percentuale di studenti che alla fine dell'anno scolastico conseguono un voto in condotta maggiore o uguale ad otto. Per l'attribuzione di tale voto sono stati elaborati criteri comuni.</p>	<p>L'utenza è prevalentemente maschile, ad eccezione di un solo corso che è prettamente femminile, pertanto nelle classi può risultare più difficile mantenere la disciplina.</p> <p>Il voto medio del diploma di scuola secondaria di primo grado degli studenti dell'Istituto è tra il sei e il sette, indice, in generale, di una scarsa attitudine allo studio e spesso di una naturale inclinazione ad una esuberanza più o meno controllata.</p> <p>In questo contesto, soprattutto nelle classi del biennio, a volte risulta necessario intervenire anche con provvedimenti disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto degli studenti é buono. La maggior parte degli studenti é in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo e riesce a trovare un proprio metodo di studio per garantire il successo formativo come si evince dai risultati scolastici riportati nella sezione esiti che sono sempre in linea con quelli regionali e nazionali e dal questionario degli studenti.

Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. Gli studenti partecipano con entusiasmo alle attività proposte e alle assemblee studentesche relazionando su quanto discusso durante le sedute.

La scuola propone e condivide con gli studenti regole di comportamento (regolamento d'istituto) e adotta criteri comuni per l'attribuzione dei voti di condotta che per piu' del settanta per cento degli studenti risultano essere uguali o superiori a otto.

Da ciò che si evince dalla tabulazione dei questionari la percezione che la maggior parte degli studenti ha delle proprie competenze relazionali e di autonomia è più che buona.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RMIS06600P	15,5	19,8
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS06600P	11,1	27,8	61,1	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
ROMA	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMIS06600P	Regione	Italia
2011	Alta	7,7	12,9	11,6
	Media	69,2	64,7	60,7
	Bassa	23,1	22,4	27,7
2012	Alta	14,3	11,3	10,7
	Media	50,0	65,0	59,3
	Bassa	35,7	23,7	30,0
2013	Alta	15,4	12,4	11,0
	Media	50,0	63,7	57,7
	Bassa	34,6	23,9	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I promossi nell'Istituto al primo anno risultano in media superiori all'80%. Negli anni 2010-2011 e 2012 la percentuale dei diplomati che ha iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è stata in media pari al 65%; per più del 50% degli studenti il tempo di attesa per il primo contratto è risultato inferiore ai 12 mesi, percentuale che sale al 90% per il primo contratto entro i 2 anni, e al 100% entro i 3 anni. Le tipologie di contratti risultano per circa il 70% a tempo determinato e indeterminato, percentuale nettamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Più del 90% degli occupati trova impiego nei settori dei servizi (in media 70-80%) e dell'Industria e costruzione (15-30%). Le occupazioni con qualifiche professionali specifiche e le professioni non qualificate risultano in percentuale superiori alle medie regionali e nazionali. L'istituto propone percorsi di formazione mediante progetti di Alternanza Scuola-Lavoro e acquisizione di brevetti e certificazioni durante il corso di studi. L'accesso al mondo del lavoro è facilitato dal servizio di placement offerto dalla Scuola anche attraverso il progetto FlixO, che consente la redazione di un piano di orientamento personale per ogni studente e l'inserimento, da parte della Scuola, del curriculum degli studenti diplomati sul sito ClicLavoro.</p>	<p>Gli studenti diplomati si iscrivono all'università nei settori sanitario, umanistico e scientifico, conseguendo la metà dei crediti durante il I anno. E' del 90% la percentuale degli studenti che si iscrivono ad entrambi gli indirizzi di studio (professionale e tecnico) con votazioni tra sei e sette. La maggior parte degli studenti che si iscrivono nell'Istituto non segue il consiglio orientativo degli insegnanti delle scuole medie di provenienza. La percentuale di occupati nelle professioni tecniche, di operai semiqualeficati e di impiegati risulta inferiore alle medie regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Bassa è la percentuale degli studenti diplomati che proseguono gli studi all'università, mentre è alta la percentuale degli studenti che si immette nel mondo del lavoro in tempi brevi e in settori lavorativi coerenti con i percorsi di studio effettuati. I diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma superano di gran lunga le medie regionali e nazionali.

Le tipologie di contratti risultano per circa il 70% a tempo determinato e indeterminato, percentuale nettamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

L'istituto propone percorsi di formazione mediante progetti di Alternanza Scuola-Lavoro e acquisizione di brevetti e certificazioni durante il corso di studi.

L'accesso al mondo del lavoro è facilitato dall'Ufficio di Placement della Scuola e dal progetto FxO, che consente la redazione di un piano di orientamento personale per ogni studente e l'inserimento del curriculum degli studenti diplomati sul sito ClicLavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
progettazione extracurricolare	ALLEGATO 4 AL PTOF 2016-2019 progettazione extracurricolare.pdf
Criteri di valutazione della condotta	condotta POF 13-16.pdf
Distribuzione dei voti del comportamento	Voti del comportamento.pdf
Questionario studenti area metacognitiva e relazionale	Questionario studenti AREA METACOGNITIVA E RELAZIONALE.pdf
Questionario studenti area didattica	Questionario studenti area didattica.pdf
Percorsi Progetto FlxO Scuola e Università	progetto FlxO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	23,5	19,7	13,4
	3-4 aspetti	2,9	9,8	7,8
	5-6 aspetti	41,2	34,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	32,4	36,1	48,6
Situazione della scuola: RMIS06600P		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	13,3	13,1	11,4
	3-4 aspetti	13,3	11,2	7,9
	5-6 aspetti	38,3	33,6	34,9
	Da 7 aspetti in su	35	42,1	45,8
Situazione della scuola: RMIS06600P		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	73	76,9	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	70,3	75,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	70,3	73,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	62,2	66,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	62,2	63,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40,5	43,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	56,8	66,2	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	29,7	27,7	31,8
Altro	Dato mancante	10,8	10,8	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	73,8	78,7	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80,3	83,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	78,7	80,6	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77	79,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77	77,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,9	52,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	72,1	75	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	24,6	23,1	25,9
Altro	Dato mancante	9,8	9,3	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	13,5	7,8	3,6
	3 - 4 Aspetti	16,2	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	40,5	32,8	33,4
	Da 7 aspetti in su	29,7	42,2	48,8
Situazione della scuola: RMIS06600P		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	16,7	15	14
	5 - 6 Aspetti	48,3	43	35,5
	Da 7 aspetti in su	31,7	40,2	48,5
Situazione della scuola: RMIS06600P		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,8	86,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,6	73,8	75
Programmazione per classi parallele	Presente	56,8	66,2	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,5	89,2	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	45,9	50,8	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,8	87,7	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,2	66,2	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	45,9	58,5	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,6	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,5	92,6	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	59	71,3	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	75,4	76,9	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	91,8	92,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	41	43,5	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90,2	92,6	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,3	67,6	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50,8	57,4	60,3
Altro	Dato Mancante	3,3	5,6	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.</p> <p>Il curriculum dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica è arricchito con le competenze internazionali STCW Standard of Training, Certification and Watchkeeping.</p> <p>L'Istituto promuove le competenze chiave di cittadinanza volte a soddisfare le differenti esigenze degli studenti anche riguardo ai giovani adulti occupati e inoccupati (corso serale), studenti stranieri, studenti con bisogni educativi speciali.</p> <p>Le attività di arricchimento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum d'istituto e prevedono, per lo più, corsi di approfondimento e di innovazione.</p> <p>L'istituto si impegna a consegnare agli utenti, contestualmente alla Carta, l'opportuna documentazione esplicitante le principali caratteristiche del servizio formativo offerto, le modalità di accesso e di valutazione finale, il valore assunto in esito alla valutazione.</p> <p>L'Istituto offre percorsi flessibili ed adattabili alle realtà territoriali, accessibili a tutti, in grado di promuovere sbocchi occupazionali.</p>	<p>Il curriculum di Istituto rappresenta in realtà più uno strumento di progettazione didattica che un'autonoma elaborazione da parte della scuola delle competenze che gli studenti dovrebbero raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e nelle competenze chiave di cittadinanza .</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	63,9	62,5
Situazione della scuola: RMIS06600P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,3	14,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,3	74,3	65,7
Situazione della scuola: RMIS06600P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48	48	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	12	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	40	41,7
Situazione della scuola: RMIS06600P		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,2	39,4	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	21,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,3	39,4	41
Situazione della scuola: RMIS06600P		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	63,9	62,5
Situazione della scuola: RMIS06600P		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,3	14,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,3	74,3	65,7
Situazione della scuola: RMIS06600P		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica come i Dipartimenti .</p> <p>I docenti effettuano perciò una programmazione periodica comune sia per ambiti disciplinari che per classi parallele per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi esiti scrutini intermedi e finali; - definizione obiettivi minimi disciplinari; - criteri di valutazione per classi parallele; - rapporto tra conseguimento degli obiettivi e scala numerica dei voti; - scelta del numero di prove effettuate per le valutazioni sia intermedia che finale(scritte, pratiche, grafiche e orali). 	<p>Non del tutto soddisfacente la comunicazione dipartimenti/collegio per le scelte strategiche.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono adottati numerosi metodi e tecniche di verifica e valutazione per monitorare la comprensione delle conoscenze e il lavoro degli studenti. Può trattarsi di prove scritte eseguite a scuola o a casa, colloqui orali, test, questionari, relazioni tecniche, ecc.</p> <p>I dipartimenti individuano nel piano di lavoro un congruo numero di verifiche per periodo scolastico e ne informano preventivamente gli alunni.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate e semi strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti sia per le discipline dell'area comune che per quella d'indirizzo al fine di calibrare le varie strategie d'insegnamento e riorientare, in alcuni casi, la propria didattica.</p> <p>Il Collegio dei Docenti fissa i livelli di profitto con le relative scale di misurazione.</p> <p>I Dipartimenti hanno il compito di elaborare test di verifica da somministrare agli alunni per classi parallele, tendenti ad accertare il livello delle conoscenze, competenze e delle capacità conseguite.</p> <p>I Dipartimenti e i Consigli di Classe hanno anche il compito di programmare le attività per il sostegno e/o il recupero e predisporre i necessari materiali.</p>	<p>Non vengono effettuati, in modo generalizzato, test standardizzati per valutare i prerequisiti generali degli studenti in ingresso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. I progetti di potenziamento, extracurricolari e di alternanza scuola lavoro contribuiscono ad incrementare l'offerta didattico-formativa dell'istituto.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS06600P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	78,4	76,9	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,9	81,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,2	21,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	6,2	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RMIS06600P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	91,8	88	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,6	82,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,4	18,5	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,3	6,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'Istituto sono attivati laboratori ed aule speciali la cui conduzione tecnica ed organizzativa è affidata agli assistenti tecnici e la sub-consegna ai docenti.</p> <p>Tutti i laboratori sono collegati alla rete Intranet e al Web.</p> <p>Le due sedi dispongono di una sala riunioni e di quattro postazioni LIM attrezzate per la multimedialità, le videoproiezioni e i collegamenti telematici.</p> <p>Si avvalgono anche di spazi per i servizi offerti dal Centro informazione e consulenza (C.I.C.) per ciascuna sede e di un servizio di placement scolastico per informazioni e orientamento al lavoro.</p> <p>Gli studenti possono usufruire degli spazi laboratoriali.</p> <p>La biblioteca dell'istituto dispone di circa duemila volumi.</p> <p>Tra i criteri principali per la formulazione dell'orario scolastico vi è la necessità di non gravare studenti e docenti, equilibrando le discipline delle ultime ore di lezione soprattutto per le classi prime.</p>	<p>Non è presente una procedura di gestione organizzata in modo sistematico ed efficace di tutti gli spazi laboratoriali.</p> <p>Il forte tasso di pendolarismo degli studenti condiziona la definizione dell'orario scolastico.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RMIS06600P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIS06600P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	44,4444444444444	55,42	53,03	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli insegnanti applica metodologie educativo-didattiche finalizzate alla promozione da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola. Le proposte formative adottate sono: i laboratori didattici, gli ambienti di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, i prodotti didattici multimediali, interattivi, ricchi di possibilità di accesso e rielaborazione. E, con essi, i lavori di gruppo, la ricerca responsabile per la crescita della comunità scolastica in apprendimento, lo scambio e la condivisione di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate, a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra i docenti attraverso incontri programmati dei docenti di ciascun gruppo classe.</p>	<p>I corsi di formazione, proposti dall'istituto spesso in rete con altre scuole, sono seguiti da un numero ridotto di docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIS06600P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIS06600P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMIS06600P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50,4	58,5	58,8
Nessun provvedimento		4,2	2,7	1,7
Azioni interlocutorie		5	5,3	8,9
Azioni costruttive		13,4	10,6	9,6
Azioni sanzionatorie		26,9	22,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIS06600P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35	40	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		30,7	32,9	31,3
Azioni costruttive		12,4	9	8,4
Azioni sanzionatorie		21,9	18,1	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIS06600P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,3	54,7	54,9
Nessun provvedimento		0,8	1	0,6
Azioni interlocutorie		20,9	21,9	20,8
Azioni costruttive		7	5,5	8
Azioni sanzionatorie	X	17,1	16,9	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIS06600P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		8,2	10,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		38,8	35,9	39,1
Azioni costruttive		11,6	10,4	12,3
Azioni sanzionatorie	X	41,5	42	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMIS06600P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	8,72	0,6	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	6,01	0,42	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	9,15	0,4	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	4,43	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,5	0,51	0,5	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:RMIS06600P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	56,45	47,76	43,15	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	II anno di corso	I anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMRI06601A	Istituti Professionali	236,8	-	-	RMRI06602B
Istituti Professionali	189,7	191,0	208,3	214,4	ROMA
	9353,3	9022,2	9118,3	10589,5	LAZIO
	14854,8	14403,6	14478,9	17160,4	ITALIA

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMTH06601P	Istituti Tecnici	155,6	163,1	154,5	154,4
RMTL06601B	Istituti Tecnici	-	-	-	195,0
ROMA		15437,2	15736,6	19198,2	19679,0
LAZIO		23489,0	24420,8	28664,5	36339,2
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Nel rispetto della normativa in vigore la scuola adotta un regolamento che deve essere condiviso da tutti i soggetti coinvolti.
Per quanto riguarda diritti e doveri che regolano i rapporti scuola-famiglia-studente è stato formulato e condiviso il Patto di Corresponsabilità.
I provvedimenti disciplinari adottati nei confronti degli alunni hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
L'insegnamento di una competenza non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità che la descrivono, ad esempio:
-abilità che aiutano gli studenti a stare insieme in gruppo;
-abilità di apprendimento per comprendere il materiale fornito;
-abilità di stimolo all'approfondimento e alla riflessione;
attraverso cui gli studenti incoraggiano se stessi e gli altri.
Nelle classi maggiormente problematiche la scuola ha promosso vari progetti. Uno sui comportamenti devianti, che ha visto la partecipazione di psicologi, tutte le componenti delle forze dell'ordine, medici e associazioni locali; un altro che ha interessato la casa circondariale ed una classe quinta di alunni maggiorenni. Il progetto ha avuto come finalità la sensibilizzazione degli studenti per un superamento di pregiudizi e luoghi comuni nei confronti dei detenuti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le famiglie non sempre sono collaborative con la scuola soprattutto nella condivisione delle regole di comportamento degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Il livello di accessibilità ai laboratori si attesta sul 100%. Nel corso dell'A.S. 2016-2017 sono stati rinnovati n. 2 laboratori multimediali, è stato attrezzato un laboratorio linguistico, uno spazio multifunzionale e sono state acquistate nuove attrezzature per officine (stampanti 3D e per aule aumentate-a scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMIS06600P		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIS06600P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	68,4	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	33,6	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,2	32,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola per favorire l'inclusione degli studenti con BES cura il progetto accoglienza soprattutto per gli alunni in entrata anche attraverso contatti con le scuole di provenienza durante le attività finalizzate all'orientamento personale e scolastico degli allievi. Particolare attenzione è data alla progettazione di percorsi e azioni didattiche per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Vengono inoltre progettate con cura azioni per orientare gli allievi alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.</p> <p>2. Per gli alunni con disabilità i PEI vengono predisposti, monitorati ed ottimizzati con l'intervento di tutte le componenti coinvolte. Gli studenti sono sollecitati a partecipare ai progetti scolastici, a stage di ASL e a manifestazioni esterne alla scuola.</p> <p>3. Per gli altri alunni con BES vengono formulati i PDP. Questi vengono concordati con gli studenti interessati e relative famiglie e sottoposti ad un controllo periodico al fine di ottimizzarne i risultati.</p> <p>4. L'attuazione dei piani educativi personalizzati è favorita da metodologie inclusive come predisposizione di lavori di gruppo, lezioni interattive con l'utilizzo di software didattici, materiali multimediali e strumentazione tecnologica.</p> <p>5. La scuola ha organizzato progetti di intercultura per favorire l'ingresso degli studenti stranieri, scambi culturali e stage linguistici</p>	<p>Sono carenti le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di ulteriori progetti di inclusione. La scuola riconosce che il ruolo delle famiglie e della comunità territoriale nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative risulta molto carente nelle offerte formative. Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi non risulta pienamente adeguato rispetto alle diverse esigenze degli studenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMRI06602B	0	0
RMTH06601P	9	64
RMTL06601B	0	0
Totale Istituto	9	64
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4


3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
ROMA	988
	5,49
LAZIO	1.436
	5,81
ITALIA	15.860
	6,19

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento sono spesso anche in una condizione di fallimento scolastico resa rigida dall'assenza totale di motivazione. Appartengono generalmente a famiglie di livello socio-economico basso oppure a famiglie che presentano particolari problematiche relazionali.</p> <p>Gli interventi mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> •recuperare le lacune pregresse; •riorientare e motivare gli alunni; •far acquisire un più efficace metodo di studio; •potenziare l'autostima; <p>Lo studio individuale viene consigliato agli alunni che possono raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi. Sono organizzati per alcune discipline corsi di recupero pomeridiani per gli alunni che sono stati individuati dal Consiglio di classe. Si ricorre inoltre alla pausa didattica, al recupero in itinere, ai corsi di recupero estivi e allo sportello didattico.</p> <p>Sono previste forme di monitoraggio e valutazione stabilite in ambito dei Dipartimenti.</p> <p>Di seguito viene riportato un breve elenco di attività, volte al potenziamento delle eccellenze e al superamento delle difficoltà degli alunni diversamente abili: visite aziendali e culturali; partecipazioni a gare nazionali; viaggi d'istruzione; corso di vela; disegno di capi e figurini per la partecipazioni a mostre; corsi d'inglese e stage all'estero... Nel lavoro d'aula si cerca di seguire il metodo del tutoraggio.</p>	<p>Gli interventi che la scuola realizza non sempre sono efficaci per scarsità di risorse finanziarie e per la poca disponibilità degli alunni ad effettuare interventi di recupero pomeridiani, stante anche l'alto tasso di pendolarismo dell'utenza.</p> <p>Non sempre gli interventi di potenziamento sono efficaci, poiché non tutti gli studenti hanno la possibilità di seguirli e spesso restano attività destinate a piccoli gruppi.</p> <p>Non tutte le classi partecipano agli interventi integrativi e di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono in numero notevole e, con esiti sostanzialmente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono sufficienti per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Troppi studenti delle classi prime, per problemi legati a contesti socio-familiari, resistono alle proposte di inclusione, potenziamento e recupero. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Due docenti funzioni strumentali seguono gli studenti con bisogni educativi speciali, mentre un docente individuato dal collegio dei Docenti coordina interventi e progetti finalizzati all'inclusione.

Sono stati predisposti i PEI e i PDP per studenti disabili, DSA e, in generale con Bisogni Educativi Speciali e svolte numerose riunioni di coordinamento con i servizi territoriali e gli specialisti del settore.

I docenti di sostegno e gli assistenti educativi si inseriscono nelle più ampie attività didattico-educative proposte dal Collegio e dai Consigli di Classe.

La scuola realizza progetti per la promozione della multiculturalità, quale Salad Bowl.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMIS06600P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	23,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il raccordo fra la Scuola Media e la Scuola Superiore inizia con l'attivita' di informazione svolta nelle classi terze della Scuola Media da docenti appositamente incaricati, con incontri fra studenti e genitori e prosegue con visite guidate al nostro Istituto, in cui viene presentata ad alunni e genitori l'offerta formativa.</p> <p>Le prime settimane di frequenza della Scuola Superiore sono caratterizzate da alcune attivita' di Accoglienza,regolate da un progetto ad esse dedicato,volte a favorire l'orientamento dello studente all'interno dell'edificio scolastico, a renderlo consapevole e partecipe della vita della scuola, a consentire la socializzazione fra studenti e docenti, nonchè degli studenti fra loro. Anche durante il secondo anno viene proseguita una didattica orientativa volta a raccordare il biennio con il triennio, a fornire gli strumenti di autoriflessione, al fine di stimolare le capacita' di autovalutazione degli allievi.</p>	<p>Nella situazione attuale esiste una dispersione scolastica che testimonia una criticita' nelle forme di raccordo tra i 2 segmenti scolastici, soprattutto nel professionale per l' ingresso di alunni con un pregresso scolastico problematico ancora in obbligo scolastico.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:RMIS06600P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	67,8	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	21,7	21,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso il programma FxO Scuola & Università: è rivolto agli studenti che frequentano il quarto e quinto anno di tutte le sezioni e plessi dell'istituto.

Il Programma FxO intende contribuire alla riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei diplomati sul territorio nazionale, attraverso interventi volti alla qualificazione e al rafforzamento del sistema scolastico e di quello universitario nell'organizzazione e erogazione di servizi di orientamento e intermediazione e di dispositivi e misure di politiche attive del lavoro. E' finalità del servizio di tutoring e counseling trasmettere alcune tecniche di riflessione sulle proprie inclinazioni e aspirazioni, di ricerca attiva del lavoro per fronteggiare il contesto lavorativo.

L'istituto realizza perciò attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con percorsi personalizzati di orientamento e placement. Essi prevedono l'erogazione di servizi individualizzati, a seconda dei bisogni emersi del diplomando/diplomato.

Si svolgono numerosi incontri, durante l'anno, con realtà produttive e militari del territorio e si accompagnano gli studenti interessati presso le facoltà universitarie

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non sempre organizza attività o incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo.

L'istituto a volte ha difficoltà nel monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo. I consigli orientativi della scuola non sempre sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti. Ciò accade perché l'utenza ha spesso bisogno di trovare al più presto un lavoro qualsiasi per motivi economici ed anche perché il territorio offre pochi sbocchi che possano soddisfare le effettive esigenze ed aspirazioni. E' ancora saltuario il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIS06600P		66,0		34,0
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		73,3		26,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIS06600P	84,6	67,7
- Benchmark*		
ROMA	91,8	77,8
LAZIO	92,1	79,2
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:RMIS06600P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	5,51	3,87	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS06600P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	61,86	0	0	0
4° anno	62,89	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	46,01	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:RMIS06600P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	74,93	82,06	80,87
4° anno	98,36	57,32	47,73	0
5° anno	0	69,49	69,52	70,21
Totale studenti del triennio	65,19	65,09	71,88	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMIS06600P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	41	25	28	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMIS06600P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-9	8	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RMIS06600P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	36,16	28,74	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	38,6	50,17	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	192,74			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso il programma FlxO Scuola & Università: è rivolto agli studenti che frequentano il quarto e quinto anno di tutte le sezioni e plessi dell'istituto.

Il Programma FlxO intende contribuire alla riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei diplomati sul territorio nazionale, attraverso interventi volti alla qualificazione e al rafforzamento del sistema scolastico e di quello universitario nell'organizzazione e erogazione di servizi di orientamento e intermediazione e di dispositivi e misure di politiche attive del lavoro. E' finalità del servizio di tutoring e counseling trasmettere alcune tecniche di riflessione sulle proprie inclinazioni e aspirazioni, di ricerca attiva del lavoro per fronteggiare il contesto lavorativo.

L'istituto realizza perciò attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con percorsi personalizzati di orientamento e placement. Essi prevedono l'erogazione di servizi individualizzati, a seconda dei bisogni emersi del diplomando/diplomato.


Si svolgono numerosi incontri, durante l'anno, con realtà produttive e militari del territorio e si accompagnano gli studenti interessati presso le facoltà universitarie

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non sempre organizza attività o incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo.

L'istituto a volte ha difficoltà nel monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo. I consigli orientativi della scuola non sempre sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti. Ciò accade perché l'utenza ha spesso bisogno di trovare al più presto un lavoro qualsiasi per motivi economici ed anche perché il territorio offre pochi sbocchi che possano soddisfare le effettive esigenze ed aspirazioni. E' ancora saltuario il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi risulta abbastanza consolidata.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso il programma FIO Scuola & Università che è rivolto agli studenti che frequentano il quarto e quinto anno di tutti gli indirizzi dell'istituto.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e promuove incontri con le famiglie per la prosecuzione del percorso scolastico. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto "L Calamatta", nell'ambito delle proprie prerogative di carattere istituzionale, è quella di erogare servizi di Orientamento e di Formazione professionale, superiore e continua finalizzata all'acquisizione di competenze tecniche e professionali secondo il fabbisogno occupazionale del territorio (a livello locale, nazionale e, per alcuni corsi, internazionale).</p> <p>La mission dell'istituto è definita chiaramente.</p> <p>L'Istituto vede la presenza di un istituto professionale (Produzione Artigianato e Manutenzione e Assistenza Tecnica) e due Istituti Tecnici (Trasporti e Logistica e Costruzione, Ambiente e Territorio) pertanto la comunità scolastica riconosce nella formazione del cittadino e nella formazione tecnica specializzata la mission dell'istituto.</p> <p>Anche il territorio riconosce le peculiarità dell'istituto: mentre il professionale è una realtà storicamente radicata nel vasto bacino di riferimento, il Tecnico Trasporti e Logistica, pur se di recente istituzione (2005) vede il suo riconoscimento grazie alla presenza del porto di Civitavecchia che ogni anno vede aumentare la movimentazione di merci e persone.</p> <p>la scuola utilizza il sito e la stampa locale per comunicare il POF e le iniziative didattiche e formative.</p>	<p>L'eccessivo turn over dei docenti ripropone ogni anno la necessità di comunicare ai nuovi docenti e al nuovo personale ATA gli obiettivi strategici dell'istituto e le finalità a medio e lungo termine.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>OBIETTIVI FORMATIVI Il Collegio dei docenti pianifica gli obiettivi formativi attraverso due strumenti fondamentali: i dipartimenti e i consigli di Classe. Ai dipartimenti sono assegnati compiti di programmazione generale; ai Consigli di Classe sono assegnati compiti di adeguamento della programmazione al proprio contesto attraverso azioni di monitoraggio bimestrale e di verifica finale. Il primo Collegio dei Docenti di settembre, dopo la sessione degli esami di recupero del debito, procede a : 1)validare l'a.s. appena trascorso; 2)individuare gli elementi e i contenuti della Pianificazione, progettazione e Sviluppo individuando anche la responsabilità e l'autorità; 3) aggiornare il POF sulla base delle valutazioni precedenti.</p> <p>I consigli di classe, a cadenza bimestrale, valutano l'andamento didattico educativo e decidono correttivi in itinere. Gli strumenti di controllo sono dati, anche se non in modo sistematico, da prove di verifica iniziali uguali per classi parallele. Momenti di verifica e valutazione ufficiale sono quattro per ogni anno scolastico: inizio anno scolastico, trimestre, dopo le attività di recupero (pagellino), finale.</p>	<p>La segreteria vede la presenza di numerosi precari. Su sei amministrativi ben cinque precari si sono succeduti a ricoprire settori strategici del funzionamento della scuola. Questo ha impedito un collegamento coerente tra didattica ed amministrazione.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS06600P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIS06600P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,3	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,7	29,2	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIS06600P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	45,6521739130435	28,55	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIS06600P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40	57,47	56,06	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS06600P - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-171	nd	-48	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	nd	56	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:RMIS06600P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-78	nd	-26	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-178	nd	-13	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIS06600P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	16,44	14,91	14,83

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIS06600P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	17,5324675324675	23,5	24,97	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità sono affidati ai docenti dal dirigente scolastico su propria iniziativa (collaboratori) e/o sentito il Collegio dei docenti: funzioni strumentali al POF e funzioni organizzative al POF.</p> <p>I compiti son ben definiti negli atti d'incarico e negli incontri di staff del dirigente.</p>	<p>Al personale ATA sono assegnate aree d'attività specifiche, ma il continuo turn over dovuto alle doppie convocazioni sulle nuove graduatorie d'istituto per il personale ATA ha portato a rallentamenti soprattutto dell'azione amministrativa</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIS06600P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attività artistico - espressive	0	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	0	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	17,1	20,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	18,4	18	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,7	21,8	21,6
Sport	1	28,3	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIS06600P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	4,26	3,95	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIS06600P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIS06600P %
Progetto 1	perché promuove competenze professionali tra gli studenti dell'indirizzo Moda
Progetto 2	perchè ha promosso ambienti digitali utili ad innovare la didattica
Progetto 3	perché promuove competenze professionali degli studenti del tecnico e del professionale in situazioni di alternanza scuola lavoro, stage osservativi,


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,7	12,3	16,3
	Basso coinvolgimento	20	18,9	22,3
	Alto coinvolgimento	70,3	68,7	61,4
Situazione della scuola: RMIS06600P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto persegue coerenza tra le scelte educative adottate e il programma annuale.</p> <p>L'Istituto partecipa anche a bandi pubblici, coerenti con la propria mission, per reperire ulteriori risorse.</p> <p>Nel corso dell'A.S. l'Istituto può contare sul finanziamento del progetto FIO Scuola e Università per un totale di trentamila euro in due anni scolastici e del finanziamento ministeriale del progetto di alternanza scuola lavoro per novemilacinquecento euro.</p> <p>Il programma annuale è orientato verso la realizzazione di progetti di arricchimento dell'offerta formativa, collegati alle finalità dell'azione didattica, di progetti di alternanza scuola lavoro e di acquisti per il potenziamento delle attività laboratoriali.</p> <p>Progetti quali Salad Bowl (multiculturalità), Microcar, Arduino, Prototipisti e Mare rappresentano un vero e proprio ampliamento delle competenze tecniche e professionali perseguite dal nostro istituto.</p>	<p>Anche se le attività di fundraising del nostro Istituto sono numerose, sono ancora scarse le risorse finanziarie da poter destinare a progetti e al potenziamento dei laboratori, anche perché il contributo volontario delle famiglie diventa sempre più ridotto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.
Gli incarichi di responsabilità sono affidati ai docenti dal dirigente scolastico su propria iniziativa (collaboratori) e/o sentito il Collegio dei docenti: funzioni strumentali al POF e funzioni organizzative al POF.
I compiti sono ben definiti negli atti d'incarico e negli incontri di staff del dirigente.
Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.
Il programma annuale è orientato verso la realizzazione di progetti di arricchimento dell'offerta formativa, collegati alle finalità dell'azione didattica, di progetti di alternanza scuola lavoro e di acquisti per il potenziamento delle attività laboratoriali.
Progetti quali Salad Bowl (multiculturalità), Microcar, Arduino, Prototipisti e Mare rappresentano un vero e proprio ampliamento delle competenze tecniche e professionali perseguite dal nostro istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	0	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	0	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	1	13,2	13,83	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIS06600P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	16,8	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	15,54	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	15,2	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	15,67	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	15,7	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	16,16	16,45	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'istituto un nucleo di docenti a tempo indeterminato si dimostra veramente interessato ad attività di formazione sui temi dell'inclusione, della didattica, della progettazione. I docenti riportano in classe ciò che hanno seguito nei corsi. La scuola, nell'A.S. 2014-2015 ha promosso iniziative in rete con altre scuole, privilegiando corsi CLIL, corsi su Alternanza Scuola Lavoro e di Europrogettazione in linea con la mission che si è posta. I corsi sulla Inclusione hanno una ricaduta immediata nelle attività dei Consigli di Classe.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'eccessivo turn over dei docenti e l'alta percentuale di docenti a tempo determinato impedisce una diffusione capillare delle attività di formazione. Anche l'alta % di pendolarismo dei docenti impedisce la partecipazione più diffusa a corsi di formazione, stante, per molti, l'eccessiva distanza della scuola dal luogo di residenza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie i curricula dei docenti dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica che è nel Sistema di gestione Qualità. Dal prossimo A.S. saranno raccolti i curricula di tutti i docenti. Nell'assegnazione degli incarichi si tiene conto delle esperienze professionali e dei curricula. Il collegio docenti, ad inizio anno scolastico, individua le posizioni didattiche ed organizzative da assegnare ai docenti, raccoglie i desiderata ed indica i nominativi sulla base delle richieste e delle esperienze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'eccessivo turn over dei docenti e l'alta percentuale di docenti a tempo determinato impedisce un "ricambio" nella assegnazione degli incarichi. Anche l'alta % di pendolarismo dei docenti impedisce la partecipazione più diffusa a momenti organizzativi e progettuali fuori dell'orario di servizio, stante l'eccessiva distanza della scuola dal luogo di residenza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIS06600P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,63	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIS06600P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	1	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,28	1,72	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro.
Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti, Gruppi di Lavoro su tematiche specifiche e Commissioni.
I risultati vengono riferiti al Collegio.
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione dei materiali, ivi compresa un'area dedicata del sito.
La percezione dei docenti, rilevata attraverso il questionario, è abbastanza sufficiente per i corsi di formazione, mentre si rileva alta nello scambio e nel confronto professionale.

Non sempre le risultanze dei gruppi di lavoro e dei Dipartimenti vengono diffusi.
La condivisione dei materiali potrebbe essere più capillare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso. La percezione dei docenti, rilevata attraverso il questionario, è abbastanza sufficiente per i corsi di formazione, mentre si rileva alta nello scambio e nel confronto professionale.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMIS06600P		5-6 reti		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIS06600P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	1	44,1	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIS06600P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	1	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	2	25	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMIS06600P	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIS06600P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	49,3	46,9	48,7
Universita'	Dato mancante	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	36,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIS06600P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	70,4	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIS06600P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,779423226812159	11,14	10,27	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha collaborazioni con Aziende esterne e soggetti pubblici (ASL) nell'ambito della formazione degli studenti sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Le quarte classi del Istituto professionale e dell'Istituto tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio seguono il corso in orario extrascolastico.</p> <p>La Direzione marittima del Porto di Civitavecchia ospita, in momenti di alternanza scuola lavoro, gli studenti dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica ospitandoli nei diversi dipartimenti.</p> <p>L'Autorità Portuale di Civitavecchia ospita, in periodi di stage, gli studenti dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica con particolare riguardo alle attività di Logistica.</p> <p>Per la realizzazione del Progetto FlixO e per l'orientamento al lavoro l'istituto ha instaurato rapporti sistematici con il Centro per l'Impiego che provvede ad informare gli studenti attraverso incontri dedicati e comunicazioni specifiche.</p>	<p>La crisi economica locale e nazionale rende più difficoltoso trovare piccole aziende artigiane che ospitino i nostri studenti per periodi di stage.</p> <p>La presenza del responsabile della CNA locale nel Comitato Tecnico Scientifico dell'istituto apre la possibilità, per il prossimo anno scolastico, all'ampliamento degli studenti dell'Istituto Professionale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMIS06600P %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:RMIS06600P - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: RMIS06600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	14,17	36,62	33,38	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMIS06600P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza incontri bimestrali con i genitori, durante i quali illustra l'offerta formativa e il grado di raggiungimento degli esiti.</p> <p>La scuola utilizza il registro elettronico e il sito per tutte le comunicazioni con le famiglie.</p> <p>Per le comunicazioni più importanti, nonostante l'avviata dematerializzazione, sono inviate circolari cartacee ad ogni famiglia tramite gli studenti.</p>	<p>L'alta percentuale di pendolarismo rende oggettivamente difficoltosa, da parte delle famiglie, la partecipazione alle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>Il bacino di utenza va dalle porte di Roma fino al confine litoraneo con la Toscana, inoltrandosi anche all'interno della provincia di Viterbo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti con le altre scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. Tra le collaborazioni esterne più continuative: Direzione Marittima di Civitavecchia, Autorità Portuale di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino, Centro per l'Impiego e imprese locali.
La scuola riesce a coinvolgere in parte i genitori a partecipare alle sue iniziative pur utilizzando differenti canali di comunicazione: sito, registro elettronico, comunicazioni telefoniche e cartacee.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
progettazione extracurricolare	ALLEGATO 4 AL PTOF 2016-2019 progettazione extracurricolare.pdf
progetti di potenziamento	PROGETTI DI POTENZIAMENTO.pdf
indicatori attività d'inclusione con esperti e gruppi di lavoro	Calamatta_indicatori_attività_d'inclusione.pdf
Piano Annuale inclusione 2017	PAI 2017.pdf
indicatori corsi di recupero A.S. 2014-2015	Calamatta_indicatori_corsi_recupero.pdf
Mission dell'Istituto con particolare riferimento all'Istituto tecnico Trasporti e Logistica	Calamatta_MISSION_ITTL.pdf
ripartizione FIS docenti ATA A.S. 2014-2015	ripartizione FIS docenti ATA A.S. 2014-2015.pdf
Tipologia corsi di formazione docenti A.S. 2014-2015	tipologia corsi di formazione a.s. 2014-2015.pdf
Matrici delle competenze dei docenti TTL	matrici delle competenze dei docenti.pdf
TABULATI QUESTIONARIO DOCENTI	RAV QUESTIONARIO DOCENTI IISS -L. CALAMATTA- (Risposte).pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo biennio dell'Istituto professionale	Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo biennio dell'Istituto professionale
		Riduzione della sospensione del giudizio nel primo biennio del tecnico	Riduzione della sospensione del giudizio nel primo biennio del tecnico
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	diminuzione della differenza nel punteggio rispetto a scuole con ESCS simile nella prova standardizzata nazionale di Italiano nell'Istituto Tecnico	ridurre la differenza nel punteggio rispetto a scuole con ESCS simile nella prova standardizzata di Italiano nell'Istituto Tecnico di tre punti
		diminuzione della differenza nel punteggio rispetto a scuole con ESCS simile nella prova standardizzata nazionale di Italiano nell'Istituto Tecnico	ridurre la differenza nel punteggio rispetto a scuole con ESCS simile nella prova standardizzata di Italiano nell'Istituto Professionale di tre punti
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei dati ha permesso di evidenziare due criticità differenti riferite rispettivamente all'Istituto professionale e all'Istituto Tecnico.

Gli indicatori costruiti dalla scuola sugli abbandoni, soprattutto nelle prime classi, danno una % elevata di studenti che abbandonano l'istituto professionale, di gran lunga più alto della % della provincia di Roma, del Lazio e dell'Italia.

Al contrario nell'Istituto Tecnico gli abbandoni sono quasi inesistenti, mentre risulta di gran lunga superiore alla media provinciale, regionale e nazionale la % degli studenti sospesi, soprattutto nel primo biennio, anche se lo stesso Istituto presenta la % più alta di studenti ammessi alla classe successiva.

Per quanto riguarda i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano nel Tecnico si osserva una variabilità di punteggio elevata tra le classi, ma molto bassa all'interno della stessa classe rispetto alla variabilità nel resto d'Italia. Per il Professionale la variabilità ha un andamento opposto rispetto ai tecnici.



Il livello medio-alto dell' ESCS non corrisponde a quanto è a conoscenza dell'Istituto sul background socio-economico delle famiglie. Si propende a credere che gli alunni, compilando il questionario dello studente, abbiano teso a falsare i dati.

E', comunque, indispensabile promuovere la cultura della valutazione tramite prove standardizzate tra le famiglie, gli studenti e il corpo docente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Definire il curricolo d'istituto comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -progettazione didattica -competenze chiave di cittadinanza -arricchimento OF -inclusione <p>Definire prove di verifica per classi parallele in ingresso, in itinere e finali per monitorare il differenziale di risultato intra e tra le classi.</p> <p>Definire procedure e strumenti di monitoraggio della progettazione e modalità di revisione della stessa. Condividere le buone pratiche.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Dotare alcune aule del primo biennio di strumenti tecnologici per favorire la motivazione e l'interesse con una didattica innovativa.</p> <p>Cablare tutte le aule sia della sede centrale che di quella distaccata. Promuovere un ambiente che faciliti una didattica sempre più innovativa.</p> <p>Favorire la flessibilità organizzativo-didattica: lavori di gruppo, classi aperte per recupero e promozione eccellenze.</p> <p>Aumentare gli spazi laboratoriali delle due sedi, oltre alle officine/laboratori d'indirizzo, per sostenere una didattica laboratoriale diffusa</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Integrare le procedure per l'accoglienza e il tutoring degli studenti BES con istruzioni operative amministrative e didattiche</p> <p>Corsi di formazione rivolti a tutti i docenti su DSA, classificazioni disabilità, DES, strategie didattiche e strumenti.</p> <p>Costituzione di un gruppo permanente di contrasto alla dispersione scolastica con particolare riferimento al primo biennio</p> <p>Progettare gli spazi laboratoriali diffusi per interventi per piccoli gruppi di recupero, potenziamento, progetto, ricerca</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Individuare un docente FS per il raccordo organico con le scuole medie di provenienza degli studenti.</p> <p>Proseguire il progetto FxO anche con l'adesione a Garanzia Giovani e in rete con il Centro per l'Impiego</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Istituire un gruppo di lavoro per rilevazioni, statistiche e monitoraggi sugli esiti, abbandoni e outcome.</p> <p>Individuare una funzione strumentale o un docente referente che promuova azioni di contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>Stabilire l'organigramma e il funzionigramma d'Istituto con la definizione dei compiti e delle responsabilità.</p>

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Corsi di formazione dei docenti di: - didattica laboratoriale; - valutazione-gestione studenti DSA, BES, DES; - gestione delle classi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituire una rete interna di docenti tutor di guida ai docenti nuovi assunti o titolari di supplenze brevi. Ampliare il numero di convenzioni con le imprese del territorio per progetti di Alternanza Scuola Lavoro per l'Istituto professionale e i Tecnici Creazione di una mailing list delle famiglie per potenziare la comunicazione biunivoca. Costituire reti di ambito e di scopo con le scuole del territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono calibrati sul contesto del nostro istituto e discendono dalla riflessione che abbiamo fatto sugli esiti dei nostri studenti.

Le scelte effettuate su

- aggiornamento del curriculum,
- monitoraggio organico dei processi,
- miglioramento dell'ambiente di apprendimento (inteso come insieme di strumenti, metodi e clima),
- valorizzazione delle risorse umane perseguita attraverso il riconoscimento delle competenze e degli orientamenti del personale e la formazione continua.
- intensificazione delle interazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie

sono scelte coerenti con il contesto del nostro Istituto, realistiche e raggiungibili. Esse possono portare a conseguire i traguardi di miglioramento degli esiti scolastici dei nostri studenti individuati nel presente Rapporto.